NOTIZIE

ARTICOLI

RECENSION

FORUM

CONCERTI

DISCHI IN USCITA

REDAZIONE











AL1974: SUICIDAL ANGELS F Er Trucido: TOTAL METAL FESTIVAL

ARTICOLI 😐

ARTICOLO CORREVA L'ANNO

R lux chaos: Finalmente letto tutto, articolo interessantissimo come sempre, complimenti Rino...

INTERVISTA HATRIOT

R. herr julius: i veri exodus (almeno quelli che piacevano a me) erano con lui. Un cantante stra.

RECENSIONI 0

SPEEDBOOZER Speedboozer

R Hm is the law: @ BLachout: mi meraviglio

di te che sei un cultore della musica metal con la M m...

CANNIBAL CORPSE Tomb of the Mutilated

R Sambalzalzal: Questo è uno dei pochi dischi di brutal che riesco a digerire e ad apprezzare

NOTIZIE 😐

ANNEKE VAN in Italia ad aprile

Radamanthis: Ahahah Trucido, il trasloco ti sta

facendo davvero impazzire...non è che mò fai ...

ANNEKE VAN

in Italia ad aprile

R Er Trucido: Ok, allora

TIPBOOK BATTERIA - La Recensione

PREMESSA: L'APPROCCIO AL LIBRO

Punto di riferimento quantomai valido per chiunque possegga uno strumento musicale, la collana Tipbook, curata dal giornalista -nonché musicista anch'egli- Hugo Pinksterboer ed edita in Italia grazie a Curci Edizioni, prosegue questa volta col libro dedicato al cuore pulsante di ogni band che si rispetti: la batteria. Strumento assai difficile da spiegare tramite le didascaliche parole di un semplice manuale e di altrettanto ardua fruibilità per chi intende imparare tutti i segreti nascosti tra le pelli basandosi esclusivamente sulla lettura dei vari capitoli. Ed è proprio per questo che è necessario assicurare prima di tutto l'attendibilità e la facilità con cui il manuale espone argomenti tanto basilari quanto fondamentali, accompagnando il lettore, di capitolo in capitolo, nel fare chiarezza e ad acquisire consapevolezza di ciò che è necessario fare per compiere il primo passo verso quel seggiolino tanto ambito quanto, a prima vista, difficile da raggiungere. L'autore è abile nel toccare punto per punto tutti gli argomenti di primaria importanza senza perdersi troppo in dettagli tecnici incomprensibili, ma spiegandoli sempre con una certa accortezza e abilità linguistica. Il libro è diviso in diciassette capitoli (più quelli finali non numerati), dei quali i primi cinque espongono gli argomenti di base, i metodi e le tecniche migliori per iniziare a suonare la batteria; dal sesto capitolo in poi le tematiche si fanno più particolareggiate ed è consigliabile la lettura a chi sia già in possesso di una propria batteria e sia intenzionato a carpime meglio tutti i segreti. Che poi segreti non sono, visto che man mano che si avanza nella lettura si noterà come la maggior parte delle cose spiegate sono più che altro consigli finalizzati a sviluppare un punto di vista personale in chi legge e non dettami scritti su pietra. Soprattutto nei capitoli iniziali, il protagonista del libro non è lo strumento, ma colui che ne fa uso: l'autore è infatti prodigo di consigli sul tipo di lezioni da intraprendere, sul come entrare in contatto con altri musicisti e conseguentemente potersi integrare in un gruppo, su come valutare al meglio l'acquisto della propria strumentazione, sul metodo di allenamento e altri argomenti di questo tipo. Molto importante, anche se non espressamente evidenziata in queste pagine, è la motivazione che chi si approccia alla batteria per la prima volta deve avere, e questa volta senza condizioni di sorta. Per arrivare a certi livelli è necessario possedere una costanza e una perseveranza non da poco, perché imparare a suonare la batteria richiede anni di esercizio e da lì non si scappa. Ma lasciamo da parte queste considerazioni iniziali e andiamo a vedere meglio

UNO SGUARDO AGLI ARGOMENTI TRATTATI ED AI CONTENUTI

Come detto, il libro separa i punti basilari da quelli più specifici, utilizzando i primi cinque capitoli per una prima visione generale della batteria, orientando il proprio discorso principalmente verso tutti coloro che non hanno mai preso in mano un paio di bacchette. S'inizia col capire il ruolo di ogni buon batterista all'interno di una band e col notare le differenze sostanziali che una batteria possiede rispetto alle sei corde o al basso, owero la possibilità di creare il proprio drumkit su misura, ampliando il set di base con l'aggiunta di piatti o tamburi, posizionando i vari elementi a proprio vantaggio e a proprio gusto. Si passa poi ad osservare più da vicino le componenti specifiche: piatti, aste, pedali, fusto, pelli e tutte le altre minime parti che compongono l'insieme del nostro set. Già in questo capitolo l'autore si sofferma con dovizia di particolari su ogni singolo elemento, chiarificando ancor meglio la sua spiegazione grazie alle numerose immagini che mettono a nudo ciò di cui si parla. Se dopo queste prime pagine non vi sentite già un tutt'uno con la batteria, allora vi conviene cambiare strumento! Nel terzo capitolo vengono esposte in partenza tre domande: "È difficile imparare a suonare la batteria?", "È necessario saper leggere la musica?", "E come bisogna esercitarsi?". Tutti senz'altro interrogativi interressanti, a cui **H**. Pinksterboer risponde con dei consigli su come trovare un buon insegnante e come capire se ciò che si sta imparando sarà dawero utile al proprio apprendimento. L'attenzione si sofferma poi principalmente sui tanti e vari modi adeguati di esercitarsi, con ulteriori suggerimenti adatti dawero ad ogni tipo di situazione. Un buon batterista, prima o poi, dovrà inevitabilmente affrontare l'acquisto del proprio strumento ed il capitolo successivo è volto ad indirizzarci verso la soluzione a noi più ottimale, dal dove acquistare, al come valutare l'offerta migliore, con un occhio di riguardo, anche in tal caso, ai consigli di chi ha già avuto modo di compiere questo importante passo. Da qui in poi ha inizio un percorso di analisi molto particolareggiato sulle componenti della batteria, ricercando le condizioni migliori per l'adeguata funzionalità di rullante, cassa e tamburi tramite dati numerici, misure, regolazioni varie, accordatura e via dicendo. Un semplice appassionato, che non vede nella batteria la propria ragione di vita, potrebbe trovare difficoltosa la lettura, ma chi invece è alla costante ricerca della perfezione, oppure del "semplice" miglioramento, o comunque desideri ottenere il meglio dal proprio drumkit, dovrà avere un occhio di riguardo proprio per questi capitoli, tanto specifici quanto estremamente utili e preziosi. Si parla poi ancora di hardware, owero tutte quelle parti meccaniche della batteria comprendenti le aste, i pedali (quello del charleston, ma anche il battente e le catene del pedale della cassa), fino addirittura al seggiolino. Impossibile tralasciare, inoltre, la scelta delle pelli migliori, quella delle bacchette e dei piatti, argomenti suddivisi in tre capitoli separati. Una volta passate le fasi iniziali, si arriva naturalmente ai consigli su come accordare la propria batteria e come effettuare la sua manutenzione nel modo migliore, oltre alla spiegazione di come montarla (dettagli molto importanti per chi deve trasportare la propria batteria in occasione di un concerto). Arrivati al capitolo 12, si arriva a parlare di un argomento cruciale per molti batteristi di oggi: la batteria elettronica. Quest'ultima non rientra probabilmente nei sogni di ogni batterista, ma la sua multifunzionalità la rende un oggetto alquanto interessante e funzionale a molte situazioni: dall'allenarsi senza fare rumore nel salotto di casa propria alla registrazione fai da te in uno "studio" casalingo per chi dispone di limitati mezzi economici. Tra vantaggi e svantaggi del suo utilizzo ed infiniti dettagli tecnici che risultano come sempre molto specifici, si arriva ai capitoli ria. Qui l'interesse tecnico viene meno, a favore però finali di questo Tir dell'approfondimento storico dello strumento e di un ulteriore spiegazione riguardante i singoli elementi della batteria, questa volta andando a vedere come sono costruiti e immaginando alcuni set up principali che altro non sono se non -ancora- semplici consigli dell'autore. Una volta arrivati



